



Ai sindaci ed ai Presidenti delle Province
che hanno adottato atti di sostegno alla richiesta
di misure straordinarie contro la crisi delle piccole e
medie imprese dell'agroalimentare e delle comunità rurali

all'ANCI
all'ALI
all'UPI

ai sindaci, presidenti dei Consigli, rappresentanti di istanze
e di Enti Territoriali delle Comunità Rurali e delle Marinerie

Vittoria e Casal di Principe, 16.2.26

Oggetto: Invito a Roma il 7 marzo 2026 per partecipare alla Assemblea per il DIRITTO AL CIBO e per avviare la campagna per la Difesa e il Rilancio dell'Agricoltura, della Pesca e del Cibo Artigiano.

Cari Sindaci, colleghi e colleghi

nel 2025 in diversi comuni hanno adottato delibere e atti di sostegno alla proposta avanzata dal COAPI, Coordinamento Agricoltori e Pescatori Italiani, affinche il Governo Nazionale e quelli Regionali adottassero misure straordinarie per far fronte alla crisi ed hanno partecipato alle numerose iniziative messe in campo dagli agricoltori e dai pescatori.

Le mobilitazioni degli agricoltori non si sono mai fermate e, ad un anno di distanza, tornano a denunciare con forza l'aggravarsi della crisi delle piccole e medie imprese dell'agricoltura e della pesca italiane e del lavoro nell'agroalimentare. Denunciano, anche, l'estendersi della crisi agli altri settori delle filiere dell'agroalimentare di territorio (trasformazione artigiana, piccolo commercio, servizi collegati) che trascina e aggrava quelli ambientali, sociali ed economici delle comunità rurali e delle marinerie con l'abbandono delle terre nelle aree interne.

Si legge nel documento con cui sono tornati in mobilitazione: "l'Italia del 2026 deve fare i conti con i dati preoccupanti dell'allargamento della povertà e della insicurezza alimentare".

I movimenti degli agricoltori, insieme a realtà sociali e sindacali di braccianti e delle altre categorie produttive della piccola e media impresa, stanno invitando i cittadini, le istanze di società civile, le comunità attive sia laiche che religiose, dell'impegno democratico e attive nella difesa dell'ambiente, della salute, del cibo e della legalità a **ritrovarsi fra il 7 marzo 2026 a Roma**, per far sentire in maniera unitaria la loro voce ed avviare una fase nuova di lavoro comune

I Comuni che noi amministriamo sono la prima linea su cui si scaricano i problemi e ben sappiamo quali grandi sono i rischi sociali denunciati dagli agricoltori. Ognuno dei nostri comuni è un tassello fondamentale nel mosaico di territori, funzioni, istanze civili e politiche che compongono lo Stato ed abbiamo il compito e il mandato di favorire la coesione e il benessere delle nostre comunità.

Gli agricoltori propongono di tenere il 7 marzo 2026 a Roma in Piazzale Ostiense una giornata per "far sentire forte la voce delle comunità rurali" e di avviare il confronto per un lavoro comune su tre primi punti:
- tornano a chiedere "Misure Straordinarie per salvare le piccole e medie aziende dell'agroalimentare riconoscendone lo Stato di Crisi",
- spingono perché "agricoltura, pesca e cibo siano poste fuori dagli Accordi di Libero Scambio come quello fra UE e Mercosur".